Anno XXXIX — Venerdì-Sabbato 24-25 Dicembre 1886 — N. 298

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Le nostre relazioni all' estero

Quando il conte Robilant pronunciò il suo famoso discorso in risposta alle interpellanze sulla politica estera, l' approvazione fu universale. L' Opposizione lo ha applaudito quanto la maggioranza, se non più ancora. Eppure il conte Robilant ha affermato esplicitamente che la base della politica estera è l'alleanza coll'Austria e colla Germania.

Quantunque nei giornali d' Opposizione si accenni di tratto in tratto all'alleanza colla Francia, non v' è partito che la creda possibile, e difatti gli stessi giornali raccolgono con assidua cura tutto ciò che prova le antipatie dei nostri vicini.

Si può dire che qualunque alleanza sia impossibile colla Francia, se abbiamo avuto testè lo spettacolo, punto edificante, dei rifiuti successivi di uomini politici e di diplomatici francesi, di accettare la responsabilità della direzione della politica estera della Francia, tanto che il sig. Goblet fu costretto per disperazione ad affidarla ad un semplice impiegato, il signor Flourens, ignoto nel mondo politico, come nel mondo diplomatico. Sinchè dura tale sfiducia degli uomini competenti nella possibilità di una seria politica estera, non sappiamo vedere la possibilità di accordi colla Francia da parte di alcuna Potenza. Quanto all' Italia, la impossibilità non è transitoria, ma permanente. Non v'è un partito in Francia, il quale voglia l' alleanza coll' Italia, e per le alleanze bisogna essere in due, e se pur noi la volessimo, non pare che la vorrebbero i Francesi.

Per inclinazione dunque o per necessità, la gran maggioranza della nazione riconosce che la politica di Robilant, fondata sull'alleanza coll'Austria e colla Germania, è la buona, anzi la sola.

Si potrebbe tutt'al più propugnare l'altra politica del disinteressamento assoluto. Ma questo è impossibile in uno Stato come l'Italia, il quale si trova sempre impegnato suo malgrado in tutte le questioni europee, e al quale la neutralità ha sempre portato sfortuna. Dall'altra parte la politica del disinteressamento è in aperta la contraddizione colle aspirazioni ambiziose, delle quali diamo prove continue, per quanto sieno più clamorose che serie.

Tuttavia certi giornali, che o approvano l'alleanza coll' Austria, o almeno la subiscono, hanno la pretensione che noi dobbiamo seguire questa alleanza e approfittarne, trattando l' Austria come quando ne eravamo irreconciliabili nemici. Per quei giornali nulla è mutato, e le vie delle nostre città e dei nostri villaggi dovrebbero essere coperte, adesso più che mai, di lapidi manifestanti l' odio antico contro l' alleata.

Si vuole perpetuare l'odio antico, mentre si riconosce o la necessità, o l' opportunità, e quindi i vantaggi dell' amicizia. In verità che se il Governo temesse la taccia, ora ridicola, di austriacante, e avesse la debolezza di cedere a questa corrente, meriterebbe il più severo giudizio della storia.

Contemporaneamente si ripetono le commemorazioni, e non si bada che il culto del patibolo o del carcere, è un culto che può esser buono per gli Stati in rivoluzione, non per gli Stati costituiti. Questi non possono incoraggiare i devoti del patibolo e del carcere, senza incoraggiare le rivoluzioni, che tendono a rovesciarli.

Se si onora l'intenzione di uccidere lo Imperatore d' Austria, si prepara l' illusione della gloria in chi volesse attentare alla vita del Re. Si ha torto di credere che le turbe facciano certe differenze. I fanatici certamente non le fanno.

Si dà così una curiosa educazione politica al popolo italiano, che invero deve essere molto buono, e molto resistente, se il pervertimento non è maggiore di quello che è.

IL COMITATO DELLA DESTRA

Il numero abbastanza rilevante di deputati, che resta a Roma, è causa che la corrente parlamentare non si sospenda intieramente durante le vacanze; le sale di Montecitorio continuano ad essere frequentate e non di rado avviene che in questi periodi di apparente riposo, si maturino le soluzioni rimaste in tronco quando la Camera ha prese le sue vacanze.

Una di tali questioni parea dover essere quella della successione dell' onor. Minghetti. Ma se ne crediamo la *Gazzetta dell' Emilia*, l' eredità non potrebbe essere disputata pel fatto che essa non esiste, giacchè l' on. Minghetti non fu mai capo, e non si può ereditare un posto che non c' è.

Anzitutto, scrive la *Gazzetta*, da tempo la destra non esiste più, come partito. Chè se s' intende di servirsi di un nome per designare gli uomini che consentivano nelle idee dell' on. Minghetti ci parrebbe che dovesse essere diverso da quello di antica destra. Anche in Italia, come in tutti i parlamenti d' Europa agli antichi partiti se ne sostituiscono dei nuovi; e come in Inghilterra nessuno oserebbe più affermare che lord Salisbury appoggiato da lord Hartington sia la stessa cosa coll' antico partito capitanato da lord Beaconsfield, e che Gladstone, perduto l' appoggio di Bright e di Chamberlain, rappresenti l' antico partito dei *whigs*; così in Italia le cose in Parlamento hanno preso una fisonomia tanto diversa dall' antica, che anche i vecchi nomi non convengono più.

È un fatto che i seguaci dell' antica destra non si poteano identificare coi seguaci di Minghetti: tutta la deputazione toscana, nucleo fortissimo dell' antica destra gli si era ribellato nel 1876; più tardi si staccarono il Sella e tra i maggiorenti nella Camera attuale Spaventa, Rudinì, Chiaves, che hanno ci pare, qualche diritto al nome di antica Destra, se anche talvolta fa comodo alla Pentarchia di averli con se.

Ma non è su ciò la questione, ma sulle notizie della *Gazzetta dell' Emilia*, la quale afferma aver saputo che alcuni dei suoi amici e dei più autorevoli fra quelli che consentivano col Minghetti, hanno esaminato fra loro a Roma, se la perdita dell' illustre uomo imponga loro nuovi doveri, e che tutti furono concordi nel ritenere che si debba seguire la via tracciata dal compianto uomo di Stato e agevolare all' on. Depretis il modo di dar forma e corpo di partito omogeneo e saldo all' attuale maggioranza.

Dunque niente comitato della Destra, niente eredi. Notiamo però che la notizia del comitato noi l' abbiamo tolta da una corrispondenza romana della *Perseveranza* dell' on. Bonghi, il quale è certo in grado di essere bene informato; tuttavia anche l' *Opinione*, ha parlato, benchè meno ricisamente, pressochè allo stesso modo della *Gazzetta*.

GOOLAM KADER

NOTE D' UN MEDICO

Oggi più che mai i giornali parlano di un oculista indiano che a Genova commove l'opinione pubblica se non con miracoli nell'arte oculistica, con soddisfacentissimi risultati.

E mentre gli uni ne fanno un taumaturgo, un medico prodigioso, l'*Epoca* invece, che essendo di quella città lascia argomentare possa essere meglio informata, ci dice nel suo articolo di fondo del 23 corr. che Goolam Kader vi dà i suoi responsi e cura con metodi suoi proprii a dispetto della legge e dei più elementari assiomi di un' arte che in Europa ha raggiunto un altissimo grado di sviluppo e di splendore.

Dico questo per mettere le cose al loro posto, sopratutto in questi tempi nei quali si ride sugli elixir di lunga vita e dei filtri amorosi delle età passate, ma si prendono sul serio gli specifici delle quarte pagine dei giornali, le panacee per tutti i mali, e si accetta per oro quanto ci arriva dall' estero inorpellato da una fama che non ha riscontro se non colle somme di denaro che costa. Fu già la volta di Berlino, e poi venne quella di Parigi, ed ora è a Genova che si rivolge la comune attenzione.

Nella qual città è però avvenuto il fatto che dopo sette mesi di cure perfino in pubblici stabilimenti Goolam abbia, quattro giorni sono, ricevuto ordine dalla questura locale di sospensione dall'esercizio dell'oculista: proibizione indecorosa per la questura suddetta che ha tardato tanto tempo ad accorgersi che l'arabo non aveva il libero esercizio dell' arte medica, ma più pei medici ai quali si addebita la persecuzione della prefettura.

Onde giusta è la domanda del foglio genovese se esista o no in Italia la legge che vieta esercitar l' arte salutare a chi è senza una patente ottenuta in qualche Università del regno; e come, esisistendo essa, non la si sia fatta eseguire alla prima comparsa di Goolam Keder in Genova.

Sul qual proposito ricordo di aver sentito a Buenos Ayres raccontarmi il fatto del prof. F. Magni senatore del Regno, direttore della R. Scuola clinica oculistica di Bologna ed illustrazione europea, che, chiamato colà, or sono dodici anni circa, per eseguirvi non so quale operazione agli occhi di una signora, vi andò, la operò e poi credette soffermarvisi alquanto ad esercitarvi l'arte, punto dubitando che se glie ne potesse negare la pratica. Ma invece, quantunque si trattasse come dico di sì grand' uomo, pure, siccome là c' è la legge che vige da noi, in Francia e altrove, per la quale uno non abilitato in una Università dello Stato alla medicina non può esercitarla, così anche a lui gli fu proibito dal collegio medico di proseguire nelle operazioni chirurgiche se prima non si sottoponeva alle formalità di legge.

Dura lex sed lex. E secondo me, che pur professo la massima ammirazione al prof. Magni al quale fui discepolo e credo non discaro, gli argentini fecero bene in quella circostanza; perchè diedero buona testimonianza alla legge, che fu tanto più solenne in quanto dovette essere dolorosa e alla loro ragione forse recalcitrante.

Invece noi in Italia non soltanto permettiamo agli arabi di fare per mesi e mesi i taumaturgi, ai ciarlatani di percorrere le piazze dei villaggi e delle città, agli industriosi di spacciar farmaci la cui composizione è un segreto, a tutti chi vuole prescrivere, ricettare, curare, ma abbiamo perfino le mediche condotte addirittura invase da sedicenti medici che a chiarirli intrusi nella famiglia sanitaria basta sol sentirli a magnificare e far sui giornali predicare la scienza loro e i miracoli fatti senza bisogno di passare, per più assicurarsene, all' esame dei loro diplomi.

Un municipio che si trova da qualche tempo senza medico, nomina per chiamata il primo che gli si presenta occupante o meno un' altra condotta e quindi lo accetta in posto. I documenti li presenterà poi; ma in effetto non li presenta mai.

Un altro apre un concorso ad un posto vacante di medico. Alcuni mandano i loro documenti. Ma credete voi che questi sieno spediti al Consiglio provinciale di sanità o a chi per lui? Manco per sogno. È molto se ciò fa uno su dieci municipii. In tutti gli altri è il Sindaco, che qualche volta è un illetterato, ed è la Giunta che giudica sulla validità dei diplomi! Sembrano impossibili queste cose, sembra impossibile che la legge non veda e non provveda. Eppure tant' è. Solo qualche volta talun reclamo sale in prefettura e allora, se il Prefetto crede, richiama i documenti di quel medico. Sono casi però tanto rari!....

Ecco quindi come abbiamo tanti medici, che nol sono, fra i condotti d' Italia.

A. Bettoni

In Vaticano

Il Collegio dei Cardinali recò ieri gli augurii al Pontefice. Questi pronunziò un considerevole discorso, in cui disse che gli auguri lo confortavano. Sente maggiore bisogno di essi adesso, in cui la guerra contro la Chiesa viene rinnovata con più violenza. Deplorò le condizioni fatte alla Chiesa in molti paesi cattolici, sopratutto in Italia. Questa non solo trascura i doveri che le incombono per il suo privilegio di essere la sede del Capo della Chiesa, ma li calpesta stranamente. Testè si videro confiscati gli ultimi poveri avanzi dell' asse ecclesiastico; crebbe l'indebita ingerenza del laicato contro le Congregazioni religiose; si annullò ogni più vetusto diritto del clero in quelle Congregazioni. Il Papa protestò contro l' espulsione delle monache dalle loro case; il Governo tollera le sette nemiche allo spirito religioso, mentre ipocritamente proclama il Papa pienamente libero. Paragonò la situazione odierna del Papa a quella dei primi secoli del Cristianesimo. Conchiuse rinnovando le sue proteste.

In occasione della festa di Natale, il Papa elargì dodicimila lire e centosessanta letti ai poveri.

NOTIZIE MILITARI

Il Bollettino reca fra le altre seguenti disposizioni.

Manayra generale medico è collocato in posizione ausiliaria, 117 volontari d'un anno son stati nominati sottotenenti di complemento.

199 sottotenenti di complemento sono stati nominati tenenti.

35 tenenti di complemento sono stati nominati capitani.

BUONA NOTIZIA

L' *Esercito* smentisce la voce corsa che il capitano d' artiglieria Mariani si sia annegato a Newcastle.

Pel Credito agrario

Il ministro Grimaldi diramò una circolare alle Casse di risparmio, colla quale, ricordando il voto espresso dal Congresso di Firenze, le invita a convenientemente disporsi per l'esercizio del Credito agrario, che presto sarà adottato.

Chiede ancora con quali mezzi esse intendano conseguire lo scopo, ovvero se già provvidero con acconci ordinamenti a sovvenire all'industria agraria delle rispettive loro provincie.

Un grandioso progetto

L'onor. Achille Fazzari ha presentato al Ministro dei Lavori Pubblici una domanda concepita a un di presso nei seguenti termini:

« Il sottoscritto, avendo deciso di prendere la iniziativa per il progetto di un canale marittimo che unisca il golfo di S. Eufemia col quello di Squillace, chiede l'autorizzazione di fare a proprie spese gli studj relativi.

« È inteso chè il Governo non assume così nessun impegno diretto nè indiretto, restando al solo richiedente la responsabilità dell'iniziativa, ed il carico di tutte le spese. »

L'on Fazzari si proporrebbe compiere il grande lavoro in cinque anni con una somma inferiore ai cento milioni.

ALLA RINFUSA

— Si annunzia che il Cardinale Francese Lavigerie, Arcivescovo di Algeri e Tunisi, ha dato lo sfratto ai Padri Domenicani italiani per sostituirli con frati Francesi.

— Scrivono da Catania che l'impressione prodotta dalla tragedia narrata ieri non è venuta meno nella popolazione. Le ultime indagini della polizia spiegano il fatto nel seguente modo: Nicola Salvatore, negoziante di saponi, quarantenne, volendo sposare la sua concubina, uccise la moglie, una figlia di 7 anni e una seconda figlia nata da 40 giorni. L'assassino ha confessato il suo delitto, dicendo cinicamente che venne spinto a sì orribile carneficina dalla passione amorosa verso la sua amante. La popolazione indignata voleva far giustizia sommaria dell'assassino, mentre questi era condotto in carcere.

— Da Spezia, 22, telegrafano alla *Lombardia*:

Iersera nella rada di Lerici un impetuoso vento di scirocco strappava la catena dell'áncora del vapore *Isabella*. Malgrado replicati tentativi di salvamento, il vapore fu sbattuto dai marosi contro la scogliera, sfasciandosi.

Quattro uomini dell'equipaggio annegaronsi.

Oggi il mare era calmo. Fu ricuperato il carico del brick *Arman*.

— Si ha da Dolina in Galizia:

Un incendio ringagliardito da fortissimo vento distrusse 368 case; 4000 persone si trovano senza tetto; molti sono i feriti, immensa la miseria.

TEATRI

CARMEN

Dalla novella di Prospero Mèrimée è stato tratto il dramma che Giorgio Bizet ha musicato; una novella strana, svolgentesi colla rapidità lugubre di un dramma sanguinoso fra una ricerca topografica del luogo memorabile ove Cesare per l'ultima volta *in bello Hispaniensi* giocò la grande partita contro i campioni della repubblica, e una dissertazione dottissima sulle comitive zingaresche e sulle primitive forme grammaticali delle nomadi gitane, castigliane, ecc. ecc.; una novella nella quale la larga preparazione crea, per così dire, lo ambiente, il profumo caratteristico, per modo che l'episodio scompare e l'interesse scaturisce da un cozzo di due caratteri diversi, strani, in opposta maniera appassionati.

Nel racconto francese, Carmen non è l'eroina; è invece l'eroe don Josè; un rutto eroe impastato di viltà e di effetezza, nel quale, al giovinetto omicida per forza irresistibile di temperamento, succede il soldato che tradisce la consegna e si fa disertore, poi contrabbandiere e in ultimo grassatore e brigante, finchè non ammazza Carmen e non viene imprigionato in attesa d'essere, appiccato o — come le sue origini gentilizie gli dan diritto — ghigliottinato.

Eppure don Josè Lizarrabengoa, per l'arte finissima del Merimée, riesce simpatico ed interessante; di tutti i suoi delitti è causa unica, e nello stesso tempo argomento di redenzione, un forte, un indomabile amore.

Per una lite di giuoco il suo sangue caldo di navarrese gli offuscò la vista e gli fece uccidere un uomo; si arruolò, per salvar la pelle, in un reggimento di dragoni, nel quale conquistò i galloni di brigadiere. Era comandato alla guardia della manifattura dei tabacchi a Siviglia quando tra le sigaraie, che si recavano al lavoro, gli apparve Carmen, la gitanilla che tutti chiamavan Carmencita, insolente colla sua gonna rossa troppo corta che lasciava veder le calze di seta bianca bucherellate qua e là, amirevole colle scarpette in marocchino rosso, grandi come quelle di una bambola, provocante coll'aria spavalda e con un fiorellino stretto fra le labbra tumide è coralline.

Oh, come camminando dimenava i fianchi! oh, come don Josè si sentì avvilito quando essa lo canzonò per la sua rozza ingenuità! oh, quale turbamento nell'animo suo, quand'ella gli gettò il fiore che aveva fino allora morso coi denti bianchissimi. Da quel momento il brigadiere dei dragoni l'amò a quando — per una baruffa insorta fra le sigaraie — Carmen fu arrestata, don Josè, incaricato di condurla alla prigione, si lasciò facilmente persuadere dalle moine della sgualdrina; essa gli diede a intendere che era basca come lui, gli parlò del paese lontano e lo indusse a lasciarla fuggire. Essa mentiva come tutte le zingare, ma don Iosè tradiva per lei la consegna militare.

Degradato in mezzo ai suoi compagni d'arme, nella solitudine del carcere cercò di obliare; ma Carmen, memore del beneficio avuto, gli si ricordò mandandogli in mezzo a un pane, una lima per fuggire e dell'oro per vivere.

A che seguire gli episodi di un amore che per lei era capriccio e divenuto ben presto catena intollerabile, e per lui era febbre tormentosa che lo aveva abbassato fino al mestiere del contrabbandiere o alla crudeltà del brigante? Carmen lo tradì ed egli tollerò imprecando e minacciando; un giorno a Cordova, Lucas, il *picador* del quale già don Josè sospettava, strappò la coccarda a un toro e la offerse a Carmen che, fiera di quell'omaggio, se ne adornò trionfante.

L'ex dragone promise di perdonare purchè essa lo seguisse in America; ma Carmen era di quelle donne che rinunciano alla vita non già alla libertà — l'amore in lei aveva cambiato oggetto e don Josè le offriva la schiavitù. In un bosco questa discussione si iniziò placidamente; e colle lagrime agli occhi, don Josè la scongiurò di rinunciare a Lucas e di restare con lui. Carmen, pacatamente, sapendo che don Josè l'avrebbe uccisa se rifiutava, rifiutò. E don Josè con due coltellate l'ammazzò, sotterrandola poi con cura amorosa mentre il cuore, gonfio gonfio, gli sanguinava.

Vedete dunque che nel componimento del novelliere francese, l'eroe, il protagonista vero è don Josè: in quello invece musicato dal Bizet, spetta il luogo d'onore a Carmen.

Ed è giusto; colla *habanera*, colla *seguedilla*, colla *chanson des Bohemiens* ella dà l'impronta caratteristica al dramma; don Josè è spinto a lei dagli eventi, e questo fatalismo emana da lei in mezzo alle superstizioni ed ai pregiudizi d'ogni maniera.

Nella novella francese una lepre ha traversata la via per la quale cavalcano i due amanti, e nel melodramma del Bizet le carte interrogate rispondono prima picche e poi quadri; nè l'una cosa nè l'altra è sfuggita a Carmen chè commenta in una unica maniera:

— La morte prima a me, poi a don Josè; la morte a tutti e due.

Il fatalismo delle tribù errabonde non si ribella; così è scritto, così dev'essere, così sarà.

Carmen del Bizet è caratteristica quanto l'altra; meno bugiarda, meno indomabile, più felina e sensuale: don Josè del melodramma è meno feroce di quell'altro, ma come quell'altro è inerte e pazzo d'amore.

Nel dramma lirico, alcuni personaggi sono aggiunti, altri cambiati, e ciò per le esigenze della scena, ben maggiori e ben più convenzionali di quelle della narrazione.

In mezzo a quell'orgia libidinosa d'ambiente e di individui, spunta la figura gentile di Micaela, la messaggera della madre di don Josè, innamorata, castamente del dragone; invece di Lucas compare — e della sostituzione s'ignora il perchè — Escamillo il *toreador* di Granata; e nell'ultimo atto la situazione della catastrofe, resa più drammatica che non nella novella, ha per teatro, le vicinanze del circo anzichè le recondite macchie della montagna.

Ma come nella novella così nel melodramma è ammirevole la maestria della condotta: nel primo atto è delineato il carattere singolare di questa concezione così vigorosamente originale; nel secondo è lo scoppio violento della passione; il terzo prelude al dramma che già si delinea tetro e tremendo; il quarto non è che l'epilogo, vibrato, energico, precipitoso.

In lingua francese questo melodramma è un esempio, un modello del genere; nella versione che ne abbiamo noi, verseggiata un pò in tartaro e un pò in esquimese, i pregi si rintracciano perchè resistono alle offese del traduttore.

Don Josè che, avvilito e piangente, racconta al ricercatore topografico di Munda e di Pampheluna la istoria di quelle colpe per le quali aspetta, rassegnato, la terribile espiazione, val bene don Josè che nella piazza di Granata uccide Carmen, e, accusandosi in faccia alla folla inorridita del proprio delitto, non trova altro che questo grido, angoscioso come un singulto:

— Ah! Carmen, mia Carmen adorata!

Della musica gentile e inspirata di cui Bizet ha rivestito il dramma non è qui luogo di parlare. Darà prima il nostro pubblico intelligente il suo giudizio e sarà, non v'ha dubbio, all'unissono di quello di tutti gli altri pubblici italiani. A noi basta il constatare, dalle prove cui abbiamo assistito, che tutti gli elementi di una degna interpretazione ci sono; e che sovratutti parci di aver riscontrato nella protagonista una cantante eccellente ed un talento eccezionale.

Questa sera prova generale e Domenica prima rappresentazione.

Ecco come sono distribuite le parti:

Personaggi	Artisti
Carmen	Sig.ª De Vita Estella
Micaela	» Mazzoni Clelia
Frasquita	» Ponso Gilda
Mercedes	» Levi Dina
Don Josè	Sig. Mozzi Eugenio
Escamillo	» Pantaleoni Adriano
Il Dancairo	» Rebol Giuseppe
Il Remendado	» Dorigo Pietro
Zuniga, Capitano . . .	» Sangiorgi Alberto
Morales, Brigadiere . .	» Rebol Giuseppe
Lillas Pastià	N. N.
Una Guardia	N. N.

Maestro Direttore e Concertatore
Cav. FILIPPO SANGIORGI

Prezzi

Alla Platea e Palchi L. 1. 50 — Loggione cent. 60 — Allo Scanno (oltre l'ingresso) L. 1. 50.

I sott'ufficiali e soldati pagheranno la metà.

Abbonamento per N. 26 rappresentazioni alla Platea e Palchi per tutti indistintamente L. 22 - Allo Scanno chiuso per tutta la stagione L. 26 senza facoltà di cessione essendo lo scanno personale - L'abbonamento si paga all'atto dell'iscrizione

N. B. Alla prima rappresentazione viene chiuso l'abbonamento.

E ora buone feste e buon divertimento.

CRONACA

Natale — Ecco il Natale, la festa dei Ceppi, la festa della Famiglia per eccellenza. Arriva col misticismo delle sue messe di mezzanotte, con le sue salve di lauri, con tutta la poesia, profonda e gentile, che da secoli l'accompagna. Un'onda di soavità, di sentimento, di affetto, sale dalle pianure dei monti, per i villaggi e per le città, dalle strade alle soffitte.

Per le strade affollate di gente risuonano i mille rumori della vita — di una vita concitata e febbrile. Sembra che ognuno cerchi di vivere più rapidamente che mai questo scorcio di tempo, questo ultimo periodo dell'anno che muore, per giungere più presto dell'anno nuovo; una folla, densa, continua, rinnovantesi sempre, va e viene per ogni parte, inonda le vie della città, mentre un vocio, alto e confuso, cresce tutto attorno, nell'aria umida e greve.

Le botteghe e i magazzini sono presi dalla follia del lusso. Nelle vetrine si ammucchiano le stoffe, si stendono i tessuti e ridono le sete, s'ammorbidiscono le piume, e sale all'intorno, con la grande seduzione del gingillo, la sinfonia dei colori, dei profumi dei mille luccicori.

Sui banchi, entro le bacheche, s'innalza una marèa crescente di giocattoli, di bambole, di strenne, di ninnoli che turba la mente dei piccoli. I quali tempestano le mammine, i parenti, i compagni di mille curiose domande. Beati voi, o bambini, cui basta un balocco a rallegrare, cui una carrozzella o un cavalluccio dànno la gioia insperata di un grandissimo premio. Oh! amatele pure tutte queste piccole e dolci cose, come amate l'aria, il moto ed i baci. Fuggiranno ben presto gli anni della cara fanciullezza; un giorno amerete le bambole grandi che muovono gli occhi, e tornerete forse col pensiero, e con un mesto sentimento di rimpianto, ai giocattoli del Natale.

Che esso scorra felice e prosperoso a tutti i nostri lettori e alle amabili lettrici.

Promozione — Il valente Avv. Giannone Scipione De-Majoribus giudice al nostro Tribunale Civile incaricato di reggere la presidenza di questo Tribunale di Commercio fu nominato Vice-Presidente continuando nell'affidatogli incarico.

La Curia ferrarese che apprezza ed ama il degno magistrato è tanto più lieta della da lui ottenuta e meritata promozione inquantochè non ha il dispiacere di perderlo.

Le nostre felicitazioni all'esimio magistrato.

Stampa cittadina — L'abbandono di Giovanni Bacchi dalla Direzione della *Rivista* è un fatto compiuto. L'altra sera un gruppo d'amici gli ha offerto un banchetto d'addio al quale ha presieduto, se non l'allegria, la più schietta cordialità. Alcuni belli sebbene troppo concitati, versi, che abbiamo oggi ricevuto per le stampe, furongli dedicati in quell'occasione da quella perla d'amico che è Giovanni Barbicinti.

Ieri poi egli, con gentile pensiero, ci ha fatto la sua visita di congedo; e nel saluto e nel bacio dell'amicizia — che personalmente non era mai venuta meno nei quattro anni che in politica lo ebbimo avversario — furono sepolte e dimenticate le effimere guerre e i vivaci attacchi che la foga della polemica, l'asprezza delle lotte combattute e la tenacità dei propositi hanno spesso e di necessità suscitato tra i due giornali, terminando però sempre sia sul terreno della cavalleria, sia colle soddisfacenti dichiarazioni, nel modo il più onorevole per entrambi.

Della di lui opera nella *Rivista* e della sua influenza sui partiti locali, avremo occasione di parlare, e di dissentire, traendone argomento dai *ricordi politici* che pubblicò negli ultimi numeri del suo giornale. Intanto salutiamo anche da queste colonne il collega che crediamo andrà a dirigere un giornale radicale a Mantova —; e possiamo ben scordare i suoi difetti (e chi non ne ha?) e qualche sua inesperienza di pubblicista, nell'omaggio che amici, avversari e nemici devono rendere alla sua integrità e al suo carattere. — *pc.*

Malcontento fra operai — Scrivono da Finale all'*Italia*:

Si ha da Finale che l'impresa Bertelli,

deliberataria del primo tronco d'immissione del Panaro in Cavamento — volendo ribassare i prezzi agli operai, è in grave dissenso coll' Associazione dai braccianti.

Trecento lavoratori circa, agglomeratisi davanti al palazzo municipale, reclamavano lavoro.

Il delegato ed i carabinieri tentarono di sciogliere l' assembramento.

Prevendosi serie conseguenze. Il Sindaco è assente.

Ieri mattina col primo treno ferroviario è partita da Modena alla volta del Finale una compagnia di fanteria.

A questi fatti s'aggiunse — per aumentare il malcontento dei villici — una specie di concerto per danneggiare la Società dei braccianti. I possidenti — ad esempio — licenziano i giornalieri ed il Municipio stesso di Finale, mentre ad un appaltatore concedeva la costruzione di una strada col 15 0|0 d'aumento sulla tariffa dalla Società dei braccianti pretendeva un ribasso.

Cronaca del bene — Nella imminenza delle Feste Natalizie l' egregio nostro concittadino dott. Feliciano Farolfi ha voluto spontaneamente elargire all' Arcispedale di Sant' Anna la generosa offerta di *Lire Cinquecento*.

L' Amministrazione del Pio Luogo, che ha subito disposto per l' iscrizione del nome del pietoso benefattore nelle lapidi marmoree che tramanderanno ai posteri gli atti magnanimi che vanno compiendosi a prò dell' Arcispedale, vuole che tutto ciò venga segnalato alla pubblica riconoscenza.

Dal diario della questura — Iere sera ignoto ladro rubava nella bottega del sarto Camozzi Giuseppe in via Madama n. 5 un cappotto del valore di L. 40.

— Questa notte le Guardie di P. S. hanno arrestato il pregiudicato Campi Luigi per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

— In Comacchio ignoti ladri penetrati mediante rottura della porta nel negozio del pizzicagnolo Bergaccini Antonio e vi hanno rubato L. 200 in monete metalliche e biglietti di Banca.

Banda cittadina — Era in debito di un servizio a compimento del suo capitolato, e le eseguirà col seguente programma Domenica 26 corr. al tocco nel piazzale dei Teatini:

Marcia.
Mazurka.
Duetto atto 2° nell' opera *Ruy-Blas* - Marchetti.
Ballabile nel ballo *Leonilda*.
Ouverture du Chalet - Adam.
Valzer - *Farfalla notturna* - Strauss.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 Dicembre 1886.

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Angelini Pietro, facchino, celibe, con Padovani Mar a, donna di casa, nubile.
MORTI — Sacchetti Regina fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 34, donna di casa — Mirandola Guglielmo di Gaetano di Ferrara d' anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 0.

22 Dicembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Perdoni Luigia fu Giuseppe, nubile, di Ferrara, d' anni 63, ricoverata — Laurenti Domenico fu Maurelio, vedovo, di Ferrara, d'anni 62, giornaliero — Torreggiani Maria fu Lorenzo, in Vignali, di Ferrara d'anni 56, giornaliera — Droghetti Videlmina fu Luigi, in Borghi di Mizzana d'anni 35, giornaliera — Fornasari Angela fu Giovanni, vedova Pindo di Ferrara, di d'anni 61, donna di casa — Tagliani Gaetano fu Felice, celibe, di Ferrara, d' anni 29, domestico.

Minori agli anni uno N. 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

23 Dicembre

Bar.° ridotto a o° »	Tem.ª min.ª † 0°, 4 c.
Alt. med. mm. 759,02	» mass. † 4°, 1 c.
Al liv. del mare 761,16	» media † 1°, 9 c.
Umidità media . 65, 2	Ven. dom. W;NW

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi nuvolo

24 Dicembre — Temp. minima 1,° 4 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

24 Dicembre ore 0 min. 3 sec. 11.

PUBBLICAZIONI PER NATALE

Chi segue la consuetudine gentile di offrire per Natale o Capo d' anno, ai parenti o agli amici qualche strenna, sa già che fra le meglio gradite è senza dubbio un libro: un libro di letteratura o d' arte, che certo lascia più durevole ricordo del donatore, e del gusto fine di lui, ed alla persona cui viene offerto è sempre una testimonianza la più ambita.

A soddisfare questo pensiero affettuoso, e a rendere più facile la scelta, l' editore Ulrico Hoepli, di Milano, ci presenta quest'anno, una schiera numerosa di splendidi libri, fra cui la signora, come la fanciulla, l'artista, lo studioso, come il bambino trovano di che appagare i loro desideri, il loro gusto, la loro curiosità.

Ecco le appetitose novità preparate dall' editore Hoepli: *Atlante Zoologico*, in 91 tavole doppie a colori, con testo del professore Sordelli, del nostro Museo di storia naturale; di esso si possono avere le tre parti separati, onde si compone, cioè: *I mammiferi, Gli uccelli e i rettili anfibi*, ecc. Esso si accompagna all' *Atlante botanico*, con 80 tavole in colori, e al *Museo entomologico* dello stesso Hoepli; due opere pregevoli, anche per le accuratissime incisioni. Segue il *Grande alfabeto italiano*, in 24 tavole cromolitografiche, in cui la fantasia dell'autore si è sbizzarrita in disegni e quadretti artistici, veramente simpatici.

Vengono quindi la 4.ª edizione del *Mondo dipinto*, con più di 100 tavole a colori; l'artistico *Album* per Natale: *Noël pour tous*, di cui ci siamo già occupati: *Sempre allegri, bambini*, con comicissime figure mobili; *Gli animali utili ai nostri paesi*, del Fornari, e *Raccontini e commediole* della marchesa Colombi, che fanno parte della geniale *Biblioteca della gioventù italiana dell' Hoepli*, nella quale si notano, *Dal vero, Silvana* della stessa marchesa Colombi. Poi una varietà di libri indistruttibili, tutti destinati ai bambini, e adorni di vignette colorate e di scene gaie e istruttive.

Per tal modo v' è da contentare tutte le età, tutti i gusti e tutte le borse e con l'*Italia giovane* dello stesso editore, si completa egregiamente la serie delle pubblicazioni per la gioventù. A chi poi si compiace della splendidezza artistica delle incisioni e delle ricche legature l'Hoepli offre *Il Donatello, il Libro dell'arte, L' ornamento policromo* del Melani, *La Collezione dei disegni antichi* del senatore Morelli, ecc.

Ma non vogliamo ora dilungarci in una rapida enumerazione di libri, e preferiamo invitare i lettori a farne la conoscenza, con più agio, nella Libreria dello stesso editore Hoepli, in galleria De Cristoforis.

Telegrammi Stefani

Berlino 22. — Nei circoli bene informati si smentisce la voce che i negoziati fra la Russia ed il Vaticano incontrino qualsiasi ostacolo.

Berlino 23. — Nei circoli bene informati si ignora e non si presta fede alla voce riportata dai giornali che lo Czar abbia maltrattato ed anche ucciso con una pistolettata l' addetto militare tedesco Villammez.

Londra 23. — Il corrispondente da Berlino del *Times* riporta, sotto ogni riserva e semplicemente per dare un' idea del modo con cui i tedeschi giungero a giudicare il carattere dello Czar, la voce strana che lo Czar, in un accesso di furore, avrebbe ucciso con un colpo di revolver Willammez, addetto militare della Germania presso la Corte di Pietroburgo. Nei circoli però bene informati ignorasi tale avvenimento.

Londra 23. — In certi circoli politici corre voce che, dietro dispacci da Costantinopoli secondo cui il Sultano sarebbe malcontento di agire colla Russia circa la candidatura Mingrelia, proporrebbesi di addivenire ad un accordo diretto col governo bulgaro per mezzo di Bulkovics, agente della Bulgaria a Costantinopoli. Invece un dispaccio del *Times* da Costantinopoli constata che la Porta astiensi dal richiamare Gabdan, i cui sentimenti russofili sono notori; e conchiudesi dicendo che la Turchia continuerà ad evitare ciò che potrebbe spiacere alla Russia.

Londra 23. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che il governo inglese fece intendere alla Porta che se persistesse a gettarsi nelle braccia della Russia; l'occupazione inglese in Egitto potrebbe diventare definitiva.

Londra 23. — Il *Times* annunzia che Churchill si dimise dalla carica di cancelliere dello scacchiere ricusando di caricare le finanze nazionali dei crediti domandati dai colleghi della marina e della guerra credendo le spese proposte assolutamente stravaganti e d' altronde non giustificate dalle condizioni degli affari esteri.

Il *Times* pensa che vi hanno pure altri motivi pel ritiro di Churchill come quello di non essere soddisfatto delle misure legislative che il ministero intende proporre nella prossima sessione riguardo agli affari interni, non credendole sufficienti, ai bisogni del paese. Il *Times* crede non sia il momento di effettuare le economie desiderate da Churchill.

Parigi 23. — Il Consiglio dei ministri ha deciso stamane che il ministro degli esteri riceverebbe i Delegati bulgari a titolo puramente ufficioso e privato.

Parigi 24. — I delegati bulgari sono giunti.

Vienna 23. — La *Correspondenz Bureau* è autorizzata, da fonte sicura, a dichiarare assolutamente infondata la notizia che l' Austria abbia ordinato 400 000 fucili a ripetizione alle fabbriche americane.

Marsiglia 22. — È arrivato il piroscafo *Nord America* (Linea Veloce). A causa del cattivo tempo entrerà soltanto domani al Frioul per scontare una quarantena di tre giorni.

Berlino 23. — La *Nord All. Zeitung* dichiara che è una pretta invenzione la notizia che Bismark siasi pronunziato contro lo scioglimento del Reichstag esprimendo la speranza d' un accomodamento sulla base delle proposte del Centro. Il Governo invece insistre per l' approvazione ad ogni costo del progetto militare.

Parigi 23. — Credesi che la vertenza Brazzà si accomoderà.

Giovanni Bottoni, colpito da una recente irreparabile sventura che gli rapiva per sempre l' affettuosa Compagna della propria vita, coll' animo profondamente commosso, non potendo in sì luttuoso frangente, esprimere a tutti parzialmente la sua più viva riconoscenza, ricorre alla pubblicità per ringraziare coll' intimo del cuore l' egregio Medico curante *Dott. Cav. Ferdinando Gatti* che colle sapienti e premurose cure tentò invano strappare una vittima votata all' ultimo Fato, efficacemente coadiuvato dal valido concorso del distinto *prof. Alessandro Bennati*; — le amiche di famiglia che vollero con pietoso atto d' amore accompagnare la povera morta all' estrema dimora; gli amici carissimi che da ogni parte gareggiarono nel dargli testimonianza d'affetto e di commiserazione; i parenti che condivisero l' acerbo suo dolore assicurando tutti che serberà di tali prove d' attaccamento sincero, il più vivo e indelebile ricordo.

Ferrara 24 Decembre 1886.

Contavalli Antonio conosciuto per *Tugnarella*, venditore di giornali, nell'occasione delle feste natalizie e dell'anno, nuovo, augura ai numerosi suoi clienti felicità, fortuna e lunga vita.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli -* **Sig Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Unico Deposito dal Parrucchiere del Teatro BORZANI LUIGI *Via Giovecca Num.* 6.

PER LE SIGNORE

Violette russe ed' Udine

Spedizioni coi treni diretti in Gennaio e Febbraio.

Accordi e condizioni per corrispondenza.

Dirigersi al PODERE RESTELLI - ***Olgiate-Olona (provincia di Milano).***

AVVISO

IL CAV. DOMENICO BERTOLI
CHIRURGO DENTISTA

ha il pregio di avertire la cittadinanza ferrarese, che oltre di trovarsi in questa Città tutte le prime Domeniche d' ogni mese per prestare l' opera sua tanto in chirurgia che per la sostituzione di denti artificiali coi più recenti sistemi tanto inglesi che americani, ha creduto bene di mettere un deposito di polveri e liquori dentifrici per la conservazione dei denti, nonchè un eccellente calmante di sua esclusiva proprietà il quale calma istantaneamente il dolore dei denti proveniente da carie.

Il detto deposito trovasi nello spaccio di generi di privativa dei Signori *Eredi Dallapenna*, sotto i portici del Teatro Comunale.

Il suo recapito in Ferrara (*Albergo Europa*) — ed in Bologna (*Via Venezia N.* 1.

ANNO XXIII — ANNO XXIII

IL SOLE

e SOLE nuovo
GIORNALE QUOTIDIANO, COMMERCIALE—AGRICOLO—INDUSTRIALE
IL PIÙ DIFFUSO E ACCREDITATO D' ITALIA

Uno speciale servizio di spedizione è attuato perchè *Il Sole* giunga in tempo in tutto il Regno per le prime distribuzioni del mattino — A Milano *Il Sole* viene distribuito alle ore 7 ant. — L' utilità e lo scopo nobile ed elevato del giornale *Il Sole* sono noti a tutti coloro, che da oltre venti anni seguirono il movimento progressivo dei nostri commerci e delle nostre industrie — *Il Sole* è il giornale commerciale più completo d' Italia. Chi si abbona al *Sole* non ha bisogno di altri giornali, sia per le notizie commerciali, che per informazioni politiche e di qualsiasi altra natura. — Oltre la redazione ordinaria sono assidui collaboratori del *Sole* i Signori: Comm. **Luigi Luzzati**, Deputato al Parlamento Nazionale — Comm. **Vittorio Elena**, Consigliere di Stato. — **Gabriele Rosa**, economista e sociologo di fama mondiale. — Comm. **Gaetano Cantoni**, direttore della scuola Superiore d' Agricoltura di Milano. — Cav. Avv. **Giuseppe Maldifassi**, segretario della Camera di Commercio di Milano. — Cav. **Francesco Podreider**, banchiere. — Rag. Cav. **Achille Sanguinetti** — Prof. Cav. **Eugenio Morpurgo**, membro di diverse accademie scientifiche — per la parte letteraria e artistica: **Felice Cameroni.**

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

Italia: Anno L. **26** — Semestre L. **14** — Trimestre L **7.** = **Estero**: Anno L. **48** — Semestre L. **25** — Trimestre L. **13**

ANNO XIV

IL MONITORE DEI PRESTITI
GIORNALE SETTIMANALE
UFFICIALE
per tutte le estrazioni nazionali ed estere
con Rivista Finanziaria
Industriale e Commerciale — Appalti — Aste

L'AMMINISTRAZIONE *eseguisce le seguenti operazioni:* Verifica passata presente e futura di tutti i prestiti Nazionali ed Esteri — Compera e vendita di Fondi Pubblici — Pagamento di Obbligazioni estratte e Cupponi scaduti — Riceve sottoscrizioni a Prestiti di nuova emissione.

Si pubblica ogni Domenica

Abbonam. annuo: Italia L. 5 — Estero L. 8.

ANNO V

I FALLIMENTI
MONITORE DEL COMMERCIO
Genesi e Procedura Giuridico-Amministrativa
Corriere dei Fallimenti

Si pubblica ogni Giovedì

con tutte le dichiarazioni di fallimento dell' Italia e dell' estero, le notizie delle relative procedure, arenamenti e sospensioni di pagamento.

Tutti gli abbonati hanno diritto di muovere quesiti alla Direzione.

—o—

ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 - Estero L. 8.

ANNO III

I PROTESTI CAMBIARI
in tutto il Regno d' Italia
supplemento speciale ai **Fallimenti**

ESCE OGNI SETTIMANA

La pubblicazione dei protesti per mancato pagamento di cambiali in tutta Italia, è tale che si raccomanda da sè: serve specialmente di norma pel fido. Un negoziante, quando vede una cambiale protestata di una Ditta, sa regolarsi, e non affidarle la propria merce, senza prima chiedere severe informazioni.

Prezzo d'abbonamento del Supplemento all' anno L. 19 - Estero L. 18

*I Fallim.e Prot.Camb.insieme all'anno L.*15

MILANO — Amministrazione: Via Carmine, 5 — MILANO

ABBONAMENTI COLLETTIVI

Per maggiormente rendere accessibile al ceto commerciale l' abbonamento ai giornali *Il Sole, Il Monitore dei Prestiti, I Fallimenti* e *I Protesti Cambiari*, tutte pubblicazioni ad esso utilissime, l' amministrazione dei diversi giornali hanno combinato i seguenti abbonamenti collettivi:

Chi desiderasse abbonarsi a tutti quattro i giornali: *Il Sole*, quotidiano — *Il Monitore dei Prestiti*, che esce ogni domenica — *I Fallimenti*, che esce ogni giovedì mattina — *I Protesti Cambiari* in tutta Italia, supplemento settimanale ai *Fallimenti*, pagherà:

Per l' Italia L. **45** annue e L. **24** semestrali. — Per l' Estero L. **75** annue e L. **45** semestrali

Chi vuole i		anno	sem.
Sole, Monitore dei Prestiti e Fallimenti	paga	L. 34	L. 18
Sole, Fallimenti e Protesti	»	» 40	» 21
Sole, Monitore dei Prestiti e Protesti	»	» 40	» 21
Sole e Monitore dei Prestiti	»	» 30	» 16
Sole e Fallimenti	»	» 30	» 16

Chi vuole il		anno	sem.
Sole e Protesti Cambiari	»	» 36	» 20
Monitore, Fallimenti e Protesti	»	» 19	» —
Monitore e Fallimenti	»	» 9	» —
Monitore e Protesti Cambiari	»	» 15	» —
Fallimenti e Protesti Cambiari	»	» 15	» —

Indirizzare vaglia o raccomandate all' Amministrazione dei Giornali

IL SOLE, IL MONITORE DEI PRESTITI, I FALLIMENTI; I PROTESTI CAMBIARI o all' Agenzia A. Miazzon e C.

MILANO — Via Carmine, 5 *— MILANO*

PREMIO AGLI ABBONATI

GRANDE CALENDARIO COMMERCIALE
con tutte le più utili cognizioni e notizie

È APERTA L' ASSOCIAZIONE PEL 1887
al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10, 20** e **30** d'ogni mese
in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15
con diritto di premio di due volumi d'amena lettura
Numero di saggio a richiesta
AMMINISTAZIONE
MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6 — MILANO

ALMANACCO PROFUMATO
elegante tascabile
alla Profumeria Pistelli - Bartolucci
Centesimi 40

CORRIERE DELLA SERA

Esce ogni giorno
IN MILANO

ANNO XII · 1887

Formato grandissimo
A 5 COLONNE

Tiratura quotidiana: Copie 40,000

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

MILANO (**a domicilio**) **Anno L. 18 — Semestre L. 9 — Trimestre L. 4. 50**
REGNO D' ITALIA » 24 » 12 » 6

FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI
(*Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto*)

DONI STRAORDINARI

Il *Corriere della Sera* dà in premio a chi paga anticipatamente l' abbonamento per l' intero anno 1887 un premio senza precedenti, — un libro stampato espressamente (fuori commercio) che è una meraviglia letteraria, artistica, e tipografica, e cioè

TARTARIN SULLE ALPI

di ALFONSO DAUDET, traduzione di *Yorick* (del *Fanfulla*) volume di 300 pagine in 16 grande con più di 100 incisioni finissime e 14 *facsimile* di aquarelli a colori, carta e caratteri di lusso. Di quest'opera ne furono vendute in Europa poco meno di 100 mila copie in due anni.

Invece di **Tartarin sulle Alpi** si potrà avere una oleografia (alta 1 metro per 0. 45) fatta espressamente dal rinomato Stabilimento Borzino da un quadro di RAFFAELE ARMENISE, intitolato:

SPOSI

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere al prezzo d' abbonamento Cent. 60 per le spese di spedizione dei doni.

Chi paga anticipatamente l' abbonamento per un semestre avrà in dono una splendida fototipia rappresentante il quadro del pittore R. ARMENISE, intitolato:

UN MOMENTO ALLEGRO

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, Cent. 60.

DONI ORDINARI

Tutti gli abbonati, siano annuali, semestrali e trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell' abonamento, il giornale settimanale in 16 pagine splendidamente illustrato

L' ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Tutti gli abbonati inoltre ricevono **gratis** *i* **numeri unici** *illustrati* **ed i numeri doppi**, *che vengono pubblicati lungo l' anno — In preparazione:*

Numero unico sull' Otello di Verdi

DONO DI CAPODANNO

L' ultimo giorno dell' anno 1886 sarà spedito *gratis* a tutti gli abbonati un Calendario pel 1887, a tre colori fatto espressamente.

Mandare vaglia all' Amministrazione del *CORRIERE DELLA SERA*
Via S. Paolo, 7 Milano.

Distilleria dell' Abbazia di Fécamp
(FRANCIA)
VERITABLE LIQUEUR BÈNÈDICTINE

Squisito, tonico, aperiente e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

Esigete sempre al basso d' ogni bottiglia, l' etichetta quadrata coll' apposita firma del Direttore Generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in **Ferrara** presso le persone che ne hanno firmato l' impegno di non vendere veruna specie di contraffazione. ATTI ALDO, *Borgo Leoni*, 17; NATALE VILLANI e Comp. Drogheria, *Piazza Commercio.*